

**ISTITUTO COMPRENSIVO**

**LA LOGGIA**

**Via della Chiesa, 45**

**[www.iclaloggia.edu.it](http://www.iclaloggia.edu.it)**

**PIANO**

**DELL'OFFERTA**

**FORMATIVA**



# Le scuole dell'istituto comprensivo

## Scuola Secondaria di Primo Grado

"L. Da Vinci" Via Della Chiesa, 18 LA LOGGIA tel. 011 - 9628042

A cartoon illustration of a yellow school building with a red roof and the word "SCHOOL" on the front. Two children, a girl with a pink backpack and a boy with a yellow backpack, are walking towards the school. A clock is shown in the upper left corner of the illustration.

**"B. Fenoglio"**  
**Sede di Direzione**  
Via Della Chiesa, 45  
LA LOGGIA  
tel. 011 - 9628636  
fax 011 - 9937735

*SCUOLA  
PRIMARIA*



**"Il Piccolo Principe"** Via Giovanni Paolo II, 15 LA LOGGIA tel. 011 19885624



# Premessa

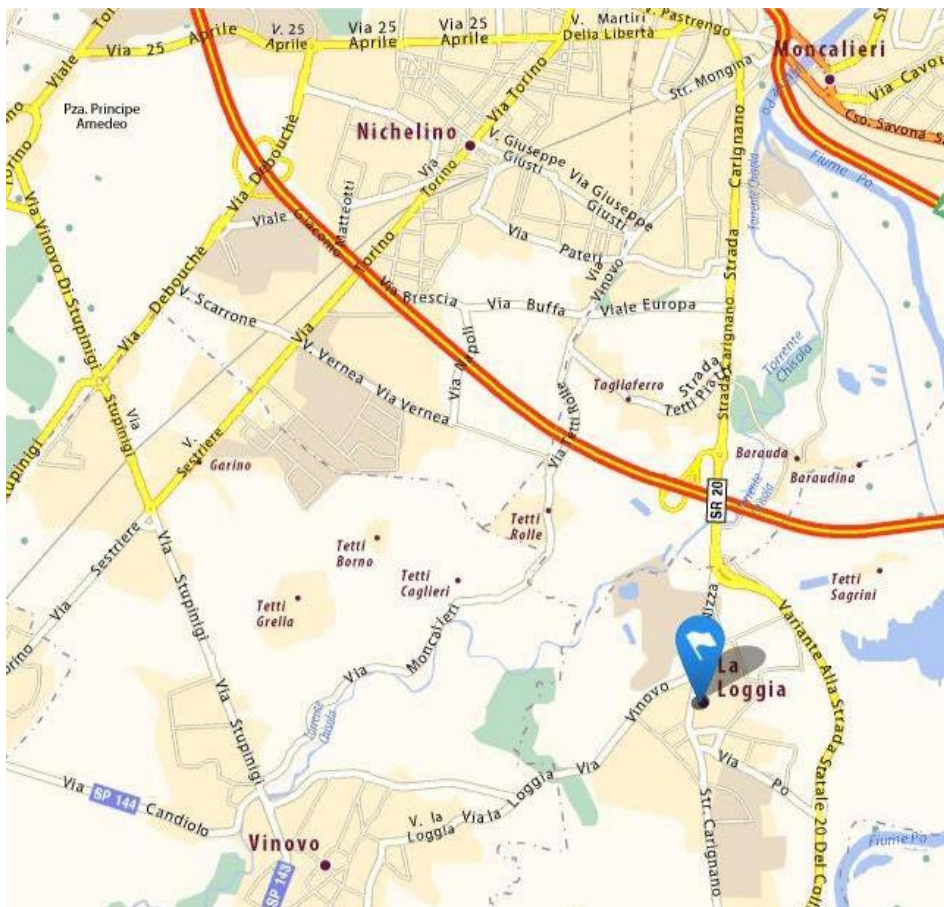
Il nostro Istituto Comprensivo è nato il 1° settembre 2011 e rappresenta, l'aggregazione sotto un unico centro amministrativo-gestionale, della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del medesimo contesto territoriale.

Il contesto unitario dell'I.C. viene oggi ad essere un terreno ideale in cui sperimentare alcuni aspetti portanti della nuova "scuola di base", così come disegnata dalla legge di riforma dei cicli.

La presenza di più ordini di scuola all'interno di uno stesso Istituto fornisce, infatti:

- ♣ la possibilità di costruire un curriculum unico progressivo;
- ♣ maggiori opportunità per la continuità nel passaggio da un ordine all'altro;
- ♣ valorizzazione delle competenze;
- ♣ creazione di gruppi di lavoro didattici unitari.

## 1. Il contesto territoriale



La Loggia è un paese situato a 15 km da Torino, a cui è collegato tramite la tangenziale e conta 8.783 abitanti.

È uno dei Comuni più giovani del Piemonte. Fino a duecento anni or sono La Loggia era infatti soltanto una località, un insieme di frazioni prive di capoluogo, un'area i cui confini si identificavano con i possedimenti terrieri dei signori.

Il territorio loggese non possiede un'identità storica forte che consente ai vecchi, così come ai nuovi insediati, di identificare nel Comune di residenza un luogo strutturalmente e culturalmente ben definito.

La Loggia, antica stazione di posta, (perciò luogo di transito) oggi si configura come città di nuovi insediamenti residenziali, comodo per il collegamento alla tangenziale e il servizio di mezzi pubblici che la collegano alla città di Torino e ai paesi limitrofi, dove molti dei Loggesi lavorano. Il rapido sviluppo produttivo della zona ha contribuito notevolmente a migliorare lo stile di vita delle famiglie, portando benessere e modernità.

Nello stesso tempo tuttavia, laddove entrambi i genitori lavorano, il tempo a disposizione per cura dei figli e per la partecipazione alla vita culturale e sociale della città è andato purtroppo, talvolta, riducendosi.

Per questo la scuola, insieme agli Enti Locali e alle altre agenzie educative del territorio, avverte forte l'impegno a farsi promotrice di una molteplicità di esperienze intenzionali, sistematiche e finalizzate allo sviluppo integrale della personalità dell'alunno, come cittadino consapevole della propria comunità.

Negli anni più recenti, la disponibilità di posti di lavoro a bassa specializzazione ha determinato un forte flusso immigratorio da parte di manodopera proveniente da Paesi extracomunitari, con il conseguente ingresso anche nelle classi di un numero, in costante aumento, di alunni stranieri. Anche per questi bambini la scuola si pone come luogo privilegiato di integrazione nel tessuto sociale della città, dove la multiculturalità è vissuta come un valore, un'occasione di arricchimento per tutti, insieme alla scoperta-riscoperta del proprio Paese, con la sua storia e le sue tradizioni, le sue radici culturali e ricchezze ambientali.

In un contesto sociale caratterizzato da modernità e sviluppo da un lato, e aumento della complessità dall'altro, le nostre scuole si propongono di operare a stretto contatto con gli Enti Locali e le Istituzioni Educative del territorio, per rispondere alle esigenze formative delle famiglie, ponendosi come snodo fondamentale di cambiamento alla luce delle possibilità offerte dall'autonomia organizzativa e didattica.

Sul territorio sono presenti alcuni servizi per il tempo libero, infatti alla scuola si affianca il baby parking "L'isola che c'è", che va a colmare l'assenza di un luogo educativo e ricreativo offerto al fabbisogno delle famiglie e dei cittadini più giovani.

È inoltre funzionante la Biblioteca Civica. Continuamente aggiornata, offre a tutti i cittadini, oltre ad un servizio di prestito d'uso, l'organizzazione di innumerevoli altre attività culturali, manifestazioni, mostre ed è centro di diverse iniziative rivolte alla popolazione.

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA "IL PICCOLO PRINCIPE"



## LA SCUOLA PRIMARIA "B. FENOGLIO" DI LA LOGGIA





## LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "LEONARDO DA VINCI"



## 2. L'organizzazione scolastica





## 2.1 LE RISORSE PROFESSIONALI

**Il Dirigente Scolastico**, in coerenza con il profilo delineato nell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001 e delle competenze degli organi collegiali, assicura il funzionamento generale, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà d'insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

**I Docenti**, la funzione docente si realizza attraverso il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere l'educazione e l'istruzione degli alunni. Essa si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti.

Attività di insegnamento	
Docenti di scuola dell'infanzia	25 ore frontali sulla sezione
Docenti di scuola primaria	22 ore frontali sulla classe più 2 ore di programmazione
Docenti di scuola secondaria	18 ore frontali sulla classe

Attività non di insegnamento per tutti i docenti	
<ul style="list-style-type: none"><li>• preparazione delle attività e delle lezioni;</li><li>• compilazione documenti;</li><li>• rapporti con le famiglie;</li><li>• partecipazione organi collegiali;</li><li>• incontri con gli esperti;</li><li>• partecipazione a commissioni per la programmazione, la preparazione e l'attuazione di progetti.</li><li>• Svolgimento di attività extrascolastiche (viaggi e visite d'istruzione...)</li><li>• Sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi.</li></ul>	I docenti sviluppano il loro profilo professionale, attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze. Esso costituisce un vero diritto/dovere che coinvolge la formazione permanente di ogni educatore. Ognuno ha l'obbligo di informarsi e di formarsi su tutte le novità che investono la vita della scuola, comprese le norme che si riferiscono alle riforme e al proprio stato giuridico.

Le ore in esubero, ove risultino, vengono utilizzate per le attività di recupero, approfondimento, consolidamento, alfabetizzazione, insegnamento alternativo alla Religione e per la sostituzione degli insegnanti assenti.

**Lo Staff di Direzione** ha il compito di supportare il Dirigente nelle scelte organizzative generali; prepara proposte e materiali per la discussione al fine di agevolare i lavori del Collegio dei docenti. È formato dai collaboratori del Dirigente, dai responsabili di area e dai responsabili di plesso. Si avvale della collaborazione del Direttore Amministrativo.

**I collaboratori di Direzione** Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di due docenti da lui individuati: il collaboratore vicario e il secondo collaboratore di Direzione. Ai collaboratori di direzione sono delegati specifici compiti (Art. 34 del CCNL 2006/2009; Art. 25 comma 5 del d.lgs. 165 / 2001).

### **Il collaboratore vicario:**

Sostituisce il Dirigente in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

- ✓ Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica.
- ✓ Assicura la gestione della sede, controlla e misura le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento.
- ✓ Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze.
- ✓ Può svolgere la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti.
- ✓ Collabora nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio.
- ✓ Raccoglie e controlla le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo.
- ✓ Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico.
- ✓ Collabora alla formazione delle classi.
- ✓ Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne
- ✓ Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne.
- ✓ Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto.
- ✓ Collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività, con particolare attenzione ai calendari per i corsi di recupero e per il ricevimento pomeridiano dei genitori. •

Svolge inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente scolastico, con particolare riferimento a:

1. organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori;
2. proposte sull'organizzazione dei corsi: classi, insegnanti, orari;
3. controllo dei materiali inerenti alla didattica: registri, verbali, calendari, circolari;
4. comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni.

### **Secondo collaboratore:**

- ✓ Sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza anche del Collaboratore Vicario.
- ✓ Collabora con il Dirigente scolastico ed il Collaboratore Vicario per problemi riguardanti la gestione organizzativa dell'Istituto.

Inoltre:

- ✓ Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico.
- ✓ È Segretario verbalizzante del Collegio docenti.
- ✓ Organizza e definisce il calendario e l'o.d.g. dei Consigli di classe e ne verifica l'andamento.
- ✓ Provvede al controllo dei verbali dei Consigli di classe.
- ✓ Provvede al controllo delle relazioni dei docenti, delle programmazioni individuali e ne verifica la coerenza rispetto agli obiettivi didattici dell'Istituto.
- ✓ Collabora nella predisposizione di circolari ed ordini di servizio.
- ✓ Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto.
- ✓ Collabora alla predisposizione dei calendari per i corsi di recupero.

Svolge inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente scolastico, con particolare riferimento a:

1. vigilanza e controllo della disciplina;
2. organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori;
3. proposte sull'organizzazione dei corsi di ordinamento: classi, insegnanti, orari;
4. controllo dei materiali inerenti alla didattica: verbali, calendari, circolari;
5. proposte di metodologie didattiche;
6. comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni.

**I referenti di plesso:** (Docenti di: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado) sono individuati in ciascun plesso scolastico e svolgono i seguenti compiti:

- ✓ supportano il lavoro del Dirigente e dei suoi Collaboratori (con particolare riferimento al plesso loro affidato) e partecipano alle riunioni di staff di direzione in quanto svolgono attività connesse alla gestione e all'organizzazione della scuola;
- ✓ assicurano il pieno e quotidiano funzionamento organizzativo e didattico del plesso loro affidato, mediante la gestione dei semplici problemi quotidiani; collaborano con la Direzione alla soluzione di situazioni di emergenza;
- ✓ coordinano le richieste dei colleghi del plesso in merito a: richieste al Comune, al Consiglio d'Istituto, alla Direzione per gli interventi di competenza;
- ✓ segnalano al Dirigente eventuali disfunzioni o problemi nell'attività didattica o nel funzionamento generale del loro plesso;
- ✓ si occupano delle informazioni all'interno del plesso e tengono i contatti con la Direzione, garantendo almeno una volta alla settimana il ritiro della posta presso la segreteria.

**I Coordinatori di Interclasse/Classe** (Docenti di: Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado) sono individuati in ciascuna interclasse per la Scuola Primaria e in ciascuna classe per la Scuola Secondaria e svolgono i seguenti compiti:



- ✓ coordinano le attività dei colleghi per assicurare il pieno e quotidiano funzionamento organizzativo e didattico dell'interclasse o della classe;
- ✓ curano la stesura della documentazione di classe/interclasse (convocazione e verbali delle sedute dei Consigli di Interclasse o di Classe);
- ✓ garantiscono il passaggio delle informazioni all'interno dell'interclasse o della classe e tengono i contatti con lo Staff e il Dirigente Scolastico.

Per la Scuola dell'Infanzia la funzione di coordinatore di sezione è svolta dal Referente di Plesso.

**Le funzioni strumentali:** Sono docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate determinanti per la realizzazione delle finalità che la scuola si propone di raggiungere con il PTOF.

Nell'ambito dell'applicazione di quanto contenuto nel PTOF, la scuola necessita di soggetti con particolari competenze e compiti da svolgere in diversi ambiti considerati necessari per la "vita" dell'istituto. A tale scopo serve la figura del docente funzione strumentale a cui si attribuisce un ruolo ben specifico all'interno dell'organizzazione scolastica. Per quanto riguarda la nomina delle funzioni strumentali dobbiamo rifarci al comma 2 del suddetto articolo, il quale afferma che esse sono individuate con delibera del collegio dei docenti che, in coerenza con il PTOF, definisce:

- criteri di attribuzione;
- numero di funzioni strumentali;
- destinatari della nomina;

L'individuazione avviene sulla base delle specifiche competenze del docente, tramite una votazione con voto segreto effettuata ai sensi dell'articolo 37 del D.lgs 297/94. La nomina ha una condizione: non può comportare esonero totale dall'insegnamento per il docente.

Il mansionario delle funzioni strumentali è strettamente correlato all'area di intervento a cui viene attribuito. Compiti e mansioni, tuttavia, anche se differiscono da un'area all'altra, possono essere raggruppate sotto un filo conduttore. Si può affermare che ciascuna funzione strumentale deve:

- Operare nella propria area di intervento portando a termine gli obiettivi stabiliti dal collegio dei docenti;
- Svolgere il proprio ruolo al di fuori dall'orario di cattedra o di servizio;
- Analizzare le tematiche in maniera operativa, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;
- Concordare con il dirigente scolastico le modalità operative e organizzative necessarie;
- Ricevere specifiche deleghe operative dal dirigente scolastico;
- Monitorare e verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Redigere una relazione per rendere conto al collegio dei docenti del suo operato;

- **Rendere pubblici i risultati ottenuti in maniera adeguata;**

Fanno parte dello Staff di Direzione e si avvalgono della collaborazione di Commissioni di lavoro, formate da diversi docenti.

**I Referenti di Progetto e di Commissione**, in collaborazione con i docenti del loro gruppo di lavoro, programmano, elaborano, curano la realizzazione dei percorsi didattici specifici previsti nei progetti inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa; provvedono al monitoraggio in itinere e ad una verifica finale.

**Gli Incarichi Individuali** riguardano la gestione e la manutenzione degli spazi e delle attrezzature interne all'Istituto.

**I Referenti per la Sicurezza**, in collaborazione con gli altri componenti (docenti e Ata) della commissione sicurezza, svolgono i seguenti compiti:

- individuano e segnalano i fattori di rischio;
- individuano ed adottano le misure preventive e protettive per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- propongono e partecipano ad attività di informazione e formazione dei lavoratori in merito alla sicurezza;
- coordinano le prove di evacuazione;
- collaborano con i servizi territoriali per la sicurezza.

**I Referenti Covid** in collaborazione con il dirigente scolastico:

- promuovono, azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al personale scolastico e alle famiglie sull'importanza di individuare precocemente eventuali segni/sintomi e comunicarli tempestivamente;
- ricevono comunicazioni e segnalazioni da parte del personale scolastico nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero affetti o contatti stretti da Covid-19;
- trasmettono al Dipartimento di prevenzione presso la ASL territorialmente competente;
- comunicano al DdP (dipartimento di prevenzione) se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti;
- informano il personale scolastico in merito alle procedure da adottare in caso di Covid, conclamato o sospetto.

**Il Personale Ata** è il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi (in numero variabile a seconda dell'organico) e dai Collaboratori Scolastici (anch'essi di numero variabile a seconda dell'organico).

**Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, gestisce il personale non docente, organizza i servizi per il buon funzionamento dei plessi, cura i servizi amministrativi e contabili e la gestione dei beni mobili e immobili dell'Istituto.

**Gli Assistenti Amministrativi** sono il vero e proprio personale di segreteria, che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.

**I Collaboratori Scolastici** hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, espletano gli incarichi organizzativi connessi al buon funzionamento dei plessi, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

## 2.2 GLI ORGANI COLLEGIALI

Sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche. Il processo educativo nella scuola infatti, si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei Docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

**Il Consiglio di Istituto** è l'organo di amministrazione e di gestione economico-finanziaria dell'Istituto. Delibera sugli acquisti, sull'uso di attrezzature e locali scolastici. Adotta il Regolamento Interno e il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

È composto da rappresentanti dei genitori, dei docenti, del personale ATA appositamente eletti. Il Dirigente Scolastico è membro di diritto. Il presidente del Consiglio di Istituto, organo che viene eletto ogni tre anni, è un rappresentante dei genitori.

**La Giunta Esecutiva** è l'organo di emanazione del Consiglio di Istituto. Prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere. Ha il compito di proporre al Consiglio di Istituto il programma delle attività finanziarie dell'Istituto e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni del Piano dell'Offerta Formativa. È composta da un docente, un impiegato amministrativo e da due genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Amministrativi che ha anche la funzione di segretario.



**Il Collegio dei Docenti** è composto da tutti i docenti in servizio nell'istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico; ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano. Il collegio si riunisce ogni volta che il Dirigente Scolastico lo ritiene necessario o quando un terzo dei componenti ne fa richiesta, e comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. È l'organo collegiale che effettua le scelte educativo - didattiche che caratterizzano l'Istituto. A seconda delle esigenze organizzative si articola in:

- collegio in seduta plenaria, con i tre ordini di Scuola.
- collegio specifico per ordine di Scuola.

**Compiti:**

- formula proposte e delibera in materia di funzionamento didattico;
- cura la programmazione dell'azione educativa;
- adegua i programmi alle specifiche esigenze territoriali e locali;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- predispone il POF e ne delibera gli aspetti educativo - didattici;
- delibera modalità, criteri e strumenti per la valutazione degli alunni;
- valuta periodicamente, al fine del miglioramento, l'andamento complessivo dell'azione didattica;
- adotta i libri di testo;
- promuove iniziative di formazione dei docenti.

**I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe** sono Organi Collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria). Si riuniscono periodicamente ed hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola, come indicato nel seguente elenco:

**Scuola dell'infanzia - Consiglio di Intersezione**, composto da tutti i docenti della sezione e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui nominato. Il Consiglio di Intersezione, con la componente genitori, ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza di ciascuna sezione, la consultazione circa la programmazione didattica ed educativa, l'esposizione degli apprendimenti e delle modalità di relazione, rilevati dagli insegnanti. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di sussidi e strumenti didattici.

**Scuola primaria - Consiglio di Interclasse**, composto da tutti i docenti dell'interclasse e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Interclasse, con la componente genitori,

ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza di ciascuna classe, la consultazione circa la programmazione didattica ed educativa, l'esposizione della valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e sull'uso di strumenti didattici.

**Scuola secondaria di I grado - Consiglio di Classe**, composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente Scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe, con la componente genitori, ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la consultazione circa la programmazione didattica ed educativa, l'esposizione della valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e sull'uso di strumenti didattici.

**Il Comitato di Valutazione** è formato dal Dirigente Scolastico che lo presiede, da tre docenti individuati due dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio d'Istituto, da due rappresentanti dei genitori e da un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Il Comitato dura in carica per tre anni scolastici.

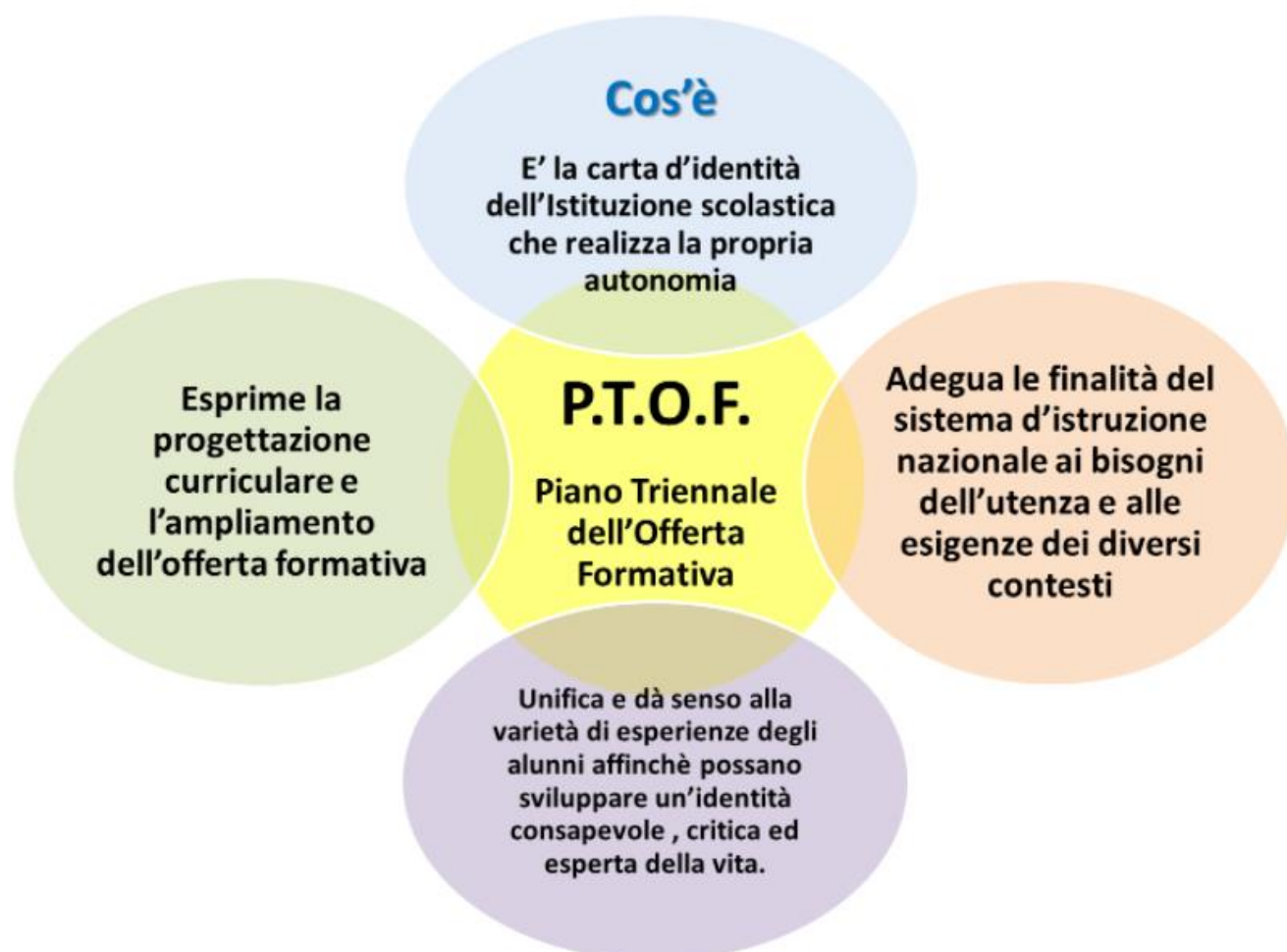
Ha il compito di:

- individuare i criteri per la valorizzazione del merito;
- esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di prova per il personale docente (con la sola componente docente, integrato dall'insegnante con funzione di tutor).

**Le R.S.U.** sono lo strumento per esercitare pienamente i diritti sindacali in ogni scuola, fino alla contrattazione su importanti aspetti dell'organizzazione del lavoro del personale docente ed A.T.A.

Sono elette a scrutinio segreto tra tutti i docenti ed A.T.A. sulla base di liste presentate dalle OO.SS. e durano in carica tre anni.

### 3. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) non deve elaborare, in questa prospettiva, nuovi programmi e nuovi contenuti, ma deve solo rappresentare il documento in cui è dichiarata esplicitamente l'intenzionalità educativa e formativa dell'istituto, per rispondere, da un lato, ai bisogni di ogni alunno nella sua dimensione individuale, dall'altro, per intercettare e fare propria la domanda formativa della società più ampia.

In tal modo il P.O.F. assume le caratteristiche di documento di identità della scuola, in quanto contiene tutto ciò che essa vuole realizzare, utilizzando l'insieme delle risorse umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche a disposizione e valorizzandole al massimo per creare rapporti interni costruttivi e capaci di interagire con la realtà esterna.

Il POF è un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.



# 4. PRINCIPI, FINALITA' OBIETTIVI

## 4.1 PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Istituto si costituisce come ambiente educativo che pone al centro della sua azione l'alunno come persona, in tutti i suoi aspetti, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane e sociali. Nel porsi come ambiente educativo articolato l'I.C. trova nelle sue scelte di fondo i suoi **fattori di qualità**:

<b>Accoglienza e integrazione</b>	<p>Favorire l'accoglienza e l'integrazione in modo da creare un contesto che persegua la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ esprimere il proprio punto di vista</li><li>➤ formare una positiva immagine di sé;</li><li>➤ avere fiducia nelle proprie capacità e desiderio di apprendere;</li><li>➤ favorire la socialità, l'amicizia, la collaborazione,</li><li>➤ garantire pari opportunità di sviluppo delle potenzialità a tutti gli alunni senza discriminazione di sesso, di condizione o di provenienza;</li><li>➤ valorizzare le diversità culturali.</li></ul>
<b>Didattica differenziata</b>	<p>Progettare percorsi didattici personalizzati da attivare anche attraverso forme di didattica differenziata e attraverso strategie organizzative e metodologiche finalizzate al recupero, al consolidamento e allo sviluppo delle competenze dell'alunno.</p>
<b>Successo formativo</b>	<p>Elaborare un curriculum in grado di garantire a ciascun alunno il successo formativo coerente con le potenzialità individuali di apprendimento.</p>
<b>Orientamento</b>	<p>La coscienza di sé, maturata attraverso la scoperta dei propri talenti e inclinazioni, è ciò che serve per individuare la propria strada e percorrerla con convinzione, per riuscire a superare gli ostacoli e ad affrontare positivamente le sfide che si incontrano. Per questo l'orientamento è parte fondamentale di ogni percorso educativo di istruzione e formazione e ne condiziona il successo. Non essere orientati significa affidarsi al caso, non dare valore a ciò che si è e che si fa, non essere in grado di operare delle scelte e quindi di vivere e crescere su esperienze proprie e significative.</p>
<b>Continuità Educativa e didattica</b>	<p>La continuità educativa e didattica costituisce un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini e dei ragazzi. La Continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.</p>

	<p>Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.</p> <p>La Continuità è una grande risorsa per la scuola, dal punto di vista educativo, didattico e formativo, sia per gli alunni e le loro famiglie che per i docenti.</p>
<p><b>Valutazione</b></p>	<p>La valutazione è parte integrante della programmazione didattica, essa risponde alle seguenti funzioni fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;</li> <li>• adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;</li> <li>• predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;</li> <li>• fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;</li> <li>• promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;</li> <li>• fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;</li> <li>• comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.</li> </ul>
<p><b>Utilizzo delle risorse</b></p>	<p>Utilizzare le risorse umane, strutturali e finanziarie del territorio (Genitori, Asl, Banche, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Aziende, Gruppi culturali...) in coerenza con le finalità e gli obiettivi formativi della scuola.</p>
<p><b>Sicurezza</b></p>	<p>In tutti gli edifici l'utilizzo dei locali e delle strutture scolastiche è subordinato alle norme e alle disposizioni sulla sicurezza e sulla valutazione dei rischi (D.l.g.s. 81/08). Tutti gli edifici sono dotati di piani di evacuazione che i docenti illustrano ed esplicitano agli allievi ad ogni inizio di anno scolastico soffermandosi su quei particolari aspetti che di volta in volta paiono rappresentare maggiore fonte di rischio.</p> <p>Ogni anno vengono effettuate due prove di evacuazione. Parte del personale partecipa a corsi di aggiornamento e di formazione inerenti le tematiche proprie della sicurezza (primo soccorso, spegnimento incendi).</p>

	<p>In tutti i plessi sono costantemente presenti:</p>
--	---

- valutazione del rischio;
- adeguamento/modifica dei piani di evacuazione;
- controllo periodico di ambienti e strutture in relazione alla sicurezza.

## 4.2 FINALITA' EDUCATIVE

Le **finalità educative** perseguite dal nostro Istituto Scolastico sono le seguenti:

1. La costruzione di un **generale clima positivo**, ottenuto attraverso:
  - la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo delle opportunità e non della selezione;
  - l'esistenza della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione ed al rispetto delle diversità.
2. La predisposizione di situazioni strutturate di apprendimento operanti sul piano della **formazione**:
  - **della persona** che inizia il suo percorso nella scuola dell'infanzia, come viaggio di scoperta dell'identità personale, per continuare, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, come progressiva ed accresciuta conquista dell'autonomia del pensare, del fare, dell'essere, dello scegliere;
  - del senso di **appartenenza ad una comunità**.

Il nostro Istituto vuole formare cittadini in una prospettiva europea, in possesso di un'educazione interculturale e di un'apertura alla mondialità. Tale itinerario:

- comincia nella Scuola dell'Infanzia con le prime forme di relazione che preparano i rapporti interpersonali e il primo contatto con le norme di comportamento;
- prosegue nella Scuola Primaria, attraverso occasioni formative (di gruppo, di squadra, collettivi) che favoriscono la scoperta e la comprensione dei fondamenti del "vivere insieme", della convivenza civile e democratica;
- si traduce infine, nella Scuola Secondaria di primo grado, nello studio dell'organizzazione sociale e nella guida alla conoscenza dei beni ambientali, storici e culturali.

Complessivamente, nei tre ordini scolastici, il percorso volto alla costruzione del senso di appartenenza ad una comunità si arricchisce attraverso l'attenzione e l'adesione alle iniziative che si presentano come espressione del territorio.

3. La predisposizione di percorsi supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:
  - di studio e di stili di lavoro non sempre evidenti nella pratica scolastica quotidiana, si rapporti all'età evolutiva degli allievi e, ponendosi in un'ottica di sviluppo verticale, guidi alla **costruzione di un sapere scientificamente valido e socialmente spendibile**;
  - costruisca e rafforzi le abilità strumentali come mezzo per continuare ad apprendere;
  - traduca le abilità in **competenze**, cioè in un apparato di strumenti razionali, di procedure e di strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili in situazioni diverse e risultino osservabili, misurabili e certificabili;
  - si basi sulla **dimensione laboratoriale**, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, che consenta una sistematica integrazione del sapere e del fare;



- individui:
  - nei tempi e negli spazi
  - nelle modalità organizzative
  - nei metodi di lavoro

strumenti importanti per la motivazione degli alunni e per il raggiungimento del loro successo formativo e di un atteggiamento costruttivo nei confronti della realtà.

### 4.3 PROGETTAZIONE EDUCATIVA

I docenti organizzano la progettazione educativa nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola fondando la loro azione didattica sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi.

### 4.4 OBIETTIVI FORMATIVI

Hanno lo scopo di:

#### **Promuovere:**

- lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, sociali, religiose, intellettive, creative, operative...)
- la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col mondo esterno;
- la conquista di capacità logiche, scientifiche, artistiche, operative;
- la conquista della propria identità di fronte al contesto sociale al fine di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro;
- la convivenza democratica, intesa come interiorizzazione dei principi e dei valori morali in grado di ispirare atteggiamenti di apertura, accettazione, interazione costruttiva con gli altri;
- l'acquisizione di un livello culturale adeguato alle potenzialità di ognuno.
- il raggiungimento di una preparazione di base e porre le premesse per il proseguimento del percorso formativo.

### 4.5 OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Hanno lo scopo di fornire una formazione, intesa come acquisizione di:

- competenza espressiva e comunicativa;
- autonomia d'azione;
- capacità di orientarsi nella realtà sociale e nel proseguimento degli studi;
- pensiero critico;
- coerenza tra i diversi approcci disciplinari all'interno dello stesso percorso di studio.
- coerenza e congruenza degli approcci disciplinari all'interno dei tre ordini di scuola.

L'attenzione della scuola verso questi aspetti permette ai singoli allievi il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare, recuperare e potenziare abilità, di ampliare le conoscenze, di

acquisire un metodo di lavoro autonomo e produttivo, di affrontare situazioni nuove e di esprimere giudizi.

L'insieme della progettazione di uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in reali competenze degli allievi, va a costituire le unità di apprendimento, individuali o di gruppo, disciplinari o interdisciplinari.

L'insieme delle unità di apprendimento dà origine alla programmazione curricolare di ogni ambito disciplinare.

Gli strumenti che permettono di tradurre la progettazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali:

- materiale didattico-disciplinare,
- strumentazione audiovisiva,
- apparecchiature informatiche,
- attrezzature sportive,
- attrezzature scientifiche,
- attività laboratoriali,
- strumenti e materiale per attività artistiche, espressive, musicali.

Nello specifico:

**la scuola dell'Infanzia** si propone di sviluppare la dimensione relazionale, intellettuale e corporea, tenendo presente la diversità dei ritmi e dei tempi di maturazione di tutti gli alunni. In ogni momento di vita scolastica, infatti, vengono offerte agli alunni occasioni per sviluppare competenze personali determinanti per la formazione della personalità quali:

1. essere autonomi nelle azioni di vita quotidiana e durante le attività;
2. saper rispettare i tempi prestabiliti;
3. portare a termine un prodotto iniziato;
4. ascoltare e comprendere gli elementi essenziali del dialogo;
5. saper rispettare il proprio turno;
6. saper collaborare nel gruppo;
7. imparare, con l'aiuto di un adulto a riflettere sul proprio comportamento;
8. imparare, con l'aiuto di un adulto a riconoscere e controllare le proprie emozioni;
9. conoscere e rispettare semplici regole di convivenza;
10. saper maturare rispetto verso le persone e le cose.

La **Scuola Primaria** continua il lavoro svolto dalla scuola dell'infanzia, promuovendo e sviluppando, progressivamente nel quinquennio, i seguenti obiettivi formativi:

1. sapersi organizzare autonomamente nella vita scolastica risolvendo le semplici problematiche che si presentano;
2. riflettere su sé stessi al fine di valutare il proprio processo di crescita, sia rispetto alle proprie emozioni, sia rispetto alle proprie capacità, chiedendo aiuto quando occorre;

3. avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente l'esperienza scolastica;
4. acquisire e maturare abilità e competenze nei diversi ambiti disciplinari;
5. conoscere l'ambiente che ci circonda in modo via via più preciso e saperlo rispettare (avere cura di oggetti e arredi, nonché dell'ambiente inteso in senso più ampio);
6. acquisire e maturare strumenti, strategie, conoscenze, abilità per interpretare la realtà (sviluppare l'atteggiamento critico) e per risolvere situazioni problematiche;
7. imparare ad affrontare situazioni nuove con opportune strategie;
8. imparare a conoscere sé e gli altri per realizzare relazioni interpersonali positive;
9. conoscere le regole di convivenza, impegnandosi a rispettarle;
10. relazionarsi con gli altri e con la realtà circostante nel rispetto reciproco e nello spirito di collaborazione;
11. acquisire la consapevolezza di appartenenza al proprio ambiente naturale e sociale e della possibilità di contribuire personalmente alla realizzazione di un futuro migliore.

Infine, la **Scuola Secondaria di I Grado**, tenendo come punto fermo la centralità dell'alunno e del suo ambiente di appartenenza persegue i seguenti obiettivi educativi:

1. fornire all'alunno le occasioni per capire sé stesso, le proprie capacità e le risorse per renderlo in grado di progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti;
2. sviluppare le capacità necessarie a leggere e gestire le proprie emozioni;
3. sviluppare il senso di responsabilità inteso come: capacità di realizzare bene il proprio lavoro e di portarlo a termine; di avere cura di sé, degli arredi e degli ambienti che si frequentano;
4. sviluppare abilità, conoscenze e competenze nelle singole discipline;
5. sviluppare l'acquisizione di un metodo di studio efficace e personalizzato;
6. sviluppare le abilità di problem solving;
7. sviluppare le abilità analitiche;
8. sviluppare le capacità critiche e di orientamento;
9. sviluppare le abilità di progettazione, realizzazione, valutazione di attività svolte in modo condiviso;
10. favorire l'acquisizione di linguaggi specifici;
11. individuare e potenziare le attitudini di ciascun ragazzo, renderlo consapevole del ruolo che avrà nella costruzione del proprio futuro e di quello della collettività.

# 5. QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo culturale, civile e socio-affettivo degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici attraverso:

## **COLLEGIALITÀ**

- Collaborare e condividere le scelte operative a livello di team, di plesso e di Istituto.
- Utilizzare strumenti condivisi per documentare la programmazione didattica e formativa.

## **CONTITOLARITÀ E CORRESPONSABILITÀ**

- Valorizzare le competenze individuali mantenendo il raccordo interdisciplinare per garantire l'unitarietà dell'insegnamento.
- Utilizzare strumenti comuni per migliorare la conoscenza dell'alunno nella pratica dell'osservazione.
- Garantire la corresponsabilità educativa intesa come progettazione comune, non solo di contenuti didattici, ma anche di strategie educative, relazionali e comportamentali all'interno del gruppo classe.

## **FLESSIBILITÀ**

- Rivedere e adattare la propria programmazione nel corso dell'anno scolastico.
- Coniugare i tempi e i modi dell'alunno con i tempi e i modi dell'insegnamento.

## **VALUTAZIONE**

Intendere la valutazione come:

- Autoregolazione del percorso educativo - didattico e organizzativo.
- Autovalutazione dell'insegnamento/apprendimento.

## **FORMAZIONE**

- Promuovere percorsi di formazione e aggiornamento in base ai bisogni formativi emergenti.
- Essere disponibili a sperimentare e utilizzare nuove strategie didattico-educative e nuovi sussidi tecnologici e multimediali.

## **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

Promuovere rapporti costanti tra Scuola e Famiglia in termini di collaborazione attiva attraverso:

- assemblee/consigli di classe/sezione per l'esplicitazione dell'Offerta Formativa della Scuola;
- incontri individuali ogni qualvolta se ne presenti la necessità;
- incontri settimanali individuali su appuntamento;
- incontri periodici per dare informazioni sugli esiti formativi degli alunni;
- incontri per la consegna dei documenti di valutazione quadrimestrale.



## **RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO**

- Essere disponibili ad accogliere, proporre e partecipare ad iniziative ed a progetti d'intesa con il territorio (Comune, Enti, Associazioni, altre scuole...).
- Mantenere le convenzioni stipulate che regolano i rapporti di reciproca partecipazione e collaborazione nella gestione di servizi e attività fondamentali.

## **RAPPORTI FRA ORDINI DI SCUOLA**

Garantire la continuità tra gli ordini scolastici interessati (Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria, Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado, Scuola Secondaria di I Grado - Scuola Secondaria II Grado) attraverso:

- la formazione delle classi iniziali;
- l'attuazione di iniziative condivise per gli anni - ponte;
- incontri periodici fra insegnanti;
- attività di orientamento nelle classi 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> della scuola Secondaria

## **5.1 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA**

Per la formazione delle classi/sezione lavorano, valutate le linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, docenti riuniti in gruppi di lavoro, che utilizzano criteri consolidati e condivisi.

La finalità è quella di costituire classi/sezioni equilibrate tra loro dal punto di vista della relazione e dell'apprendimento.

A questo scopo si rende necessaria la collaborazione e la fiducia da parte della famiglia, il rispetto del gruppo di lavoro per la formazione delle classi/sezioni ed un sereno confronto nel caso di decisioni non condivise. Problematiche specifiche, legate a situazioni particolari, verranno prese in considerazione, valutate dal gruppo di lavoro, a seguito di tempestiva segnalazione delle famiglie, anche in sede di iscrizione.

**I criteri di formazione delle classi/sezioni sono:**

- distribuzione equilibrata di maschi e femmine;
- separazione di fratelli, gemelli e cugini (da valutare con i genitori);
- considerazioni sulle relazioni positive e/o negative createsi nelle precedenti esperienze scolastiche, distribuzione equa degli alunni con difficoltà comportamentali;
- distribuzione eterogenea dei livelli di competenza raggiunti, anche in riferimento alla valutazione della scuola di provenienza, analisi di situazioni specifiche presentate;
- distribuzione equilibrata fra le classi di alunni diversamente abili;
- distribuzione equilibrata fra le classi di alunni in situazione di disagio sociale;
- distribuzione equilibrata di alunni stranieri;
- richiesta della famiglia di aggregazione o di disaggregazione rispetto ad un compagno (tale richiesta potrà essere accolta a discrezione dei docenti, solo se compatibile con i criteri sopra citati).

## 5.2 CRITERI DI ISCRIZIONE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Le indicazioni per le iscrizioni e le relative schede di ammissione sono pubblicate sul sito web dell'istituto nella sezione **AVVISI E COMUNICAZIONI** e consultabili mediante i link:

**INFANZIA: INDICAZIONI ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA A.S.2022/2023**  
([iclaloggia.edu.it](http://iclaloggia.edu.it))

**PRIMARIA: INDICAZIONI ISCRIZIONI SCUOLA PRIMARIA A.S.2022/2023**  
([iclaloggia.edu.it](http://iclaloggia.edu.it))

**SECONDARIA: INDICAZIONI ISCRIZIONI SCUOLA SECONDARIA I° A.S.2022/2023**  
([iclaloggia.edu.it](http://iclaloggia.edu.it))

# 6. L'INTERVENTO EDUCATIVO

## 6.1 CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale nel rispetto dei cambiamenti evolutivi dai tre ai quattordici anni.

La continuità è volta a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno e a riconoscere la specificità di ogni ordine di scuola, nella diversità di ruoli e funzioni.

Per raggiungere questo obiettivo i docenti dei tre ordini di scuola collaborano per la creazione di un progetto unitario, incentrato sull'alunno, organizzando riunioni dedicate al raccordo pedagogico e curricolare, al confronto sugli stili educativi e didattici e sulle metodologie usate per affrontare problematiche affettivo - relazionali o legate all'apprendimento.

Per tutti gli alunni coinvolti nel passaggio da un ordinamento scolastico al successivo sono progettate specifiche attività "ponte" che mirano ad avviare la conoscenza verso la nuova realtà scolastica attraverso attività stimolanti e gratificanti. Tali iniziative, oltre ad avere cura degli aspetti emotivi e sociali legati all'apprendimento, rinforzano il senso di responsabilità degli alunni più grandi coinvolti in attività di tutoraggio.

Per ciascun alunno viene inoltre redatta dagli insegnanti la scheda di continuità, documento interno all'Istituto volto ad attestare il profilo dell'allievo a fine percorso (ultimo anno di scuola dell'infanzia o ultimo anno di scuola primaria).

Le famiglie degli alunni interessati al passaggio vengono informate attraverso specifiche riunioni di presentazione del progetto didattico ed educativo dell'ordinamento successivo.

### SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

La continuità educativa e didattica tra i due ordini di scuola coinvolge la scuola primaria "B. Fenoglio" e la scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" all'interno dell'Istituto Comprensivo e la scuola dell'infanzia paritaria "G. Bovetti" presente nel territorio loggese.

Gli strumenti utilizzati per realizzare il progetto sono:

- ✓ laboratori ponte che coinvolgono tutti gli alunni di cinque anni e gli alunni di classe prima; avvio alla conoscenza degli spazi e dell'organizzazione della scuola "B. Fenoglio";
- ✓ festa dell'accoglienza dei bambini di cinque anni (compresi gli iscritti fuori zona) nel plesso "B. Fenoglio", a cura delle classi prime e quinte;
- ✓ osservazioni o somministrazione di schede per esaminare i prerequisiti dei bambini di cinque anni, da parte degli insegnanti di classe quinta, nelle rispettive scuole dell'infanzia;
- ✓ colloqui e scambio di informazioni tra gli insegnanti di scuola dell'infanzia e i docenti di classe prima e quinta;

- ✓ riunione di formazione delle classi prime: le insegnanti delle scuole dell'infanzia forniscono il loro contributo per la formazione delle classi, attraverso informazioni sul livello di competenza raggiunto dagli alunni.

## SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ✓ La continuità educativa e didattica coinvolge i due plessi dell'Istituto Comprensivo: la scuola primaria "B. Fenoglio" e la scuola secondaria di primo grado "L. da Vinci".
- ✓ Gli strumenti utilizzati per realizzare il progetto sono:
- ✓ laboratori ponte che coinvolgono tutti gli alunni di classe quinta e gli alunni di classe prima di scuola secondaria, avvio alla conoscenza degli spazi e dell'organizzazione della nuova scuola;
- ✓ somministrazione di un test di italiano e uno di matematica (elaborati in condivisione tra i due ordini di scuola) da parte dei professori di scuola secondaria presso le classi quinte;
- ✓ incontri tra insegnanti tra i due ordini di scuola per il passaggio di informazioni.

Le insegnanti delle classi quinte della scuola primaria forniscono il loro contributo per la formazione delle classi attraverso informazioni sull'acquisizione delle competenze raggiunta dagli alunni.

## 6.2 ORIENTAMENTO

L'attività dell'orientamento a scuola è finalizzata ad aiutare i ragazzi a scegliere in modo informato e consapevole come proseguire gli studi, illustrando le opportunità di istruzione dopo la terza media.

Per aiutare i ragazzi ad orientarsi sulla scelta della scuola futura vengono svolte a scuola le seguenti iniziative:

- interventi in classe di presentazione di alcuni istituti e licei da parte dei docenti referenti dell'Orientamento delle scuole superiori;
- interventi in classe e incontri rivolti alle famiglie con orientatori esperti;
- diffusione dei materiali orientativi e segnalazione agli alunni delle date del Salone dell'Orientamento e dei calendari dell'iniziativa "Porte aperte" dei vari istituti, per dare possibilità alle famiglie di visitare le scuole e chiedere informazioni;
- l'iscrizione è on line, quindi sarà comunicato alle famiglie il periodo in cui potranno effettuare l'iscrizione on line dei propri figli alla scuola secondaria superiore;
- la guida alle Scuole Superiori non è più in formato cartaceo, ma solo digitale e sul sito della Regione è possibile consultare la Guida all'Orientamento che è in costante aggiornamento al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz/orientamento.htm>. AREE TEMATICHE-ORIENTAMENTO.



Per rispondere anche alle esigenze delle famiglie riguardo dubbi e incertezze sulla scelta e la conseguente iscrizione alle scuole superiori dei propri figli, saranno stabiliti degli incontri organizzati dai docenti referenti dell'orientamento della scuola media di La Loggia.

### 6.3 INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI B.E.S. E D.S.A.

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "piano educativo individualizzato".

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale della "Commissione diversamente abili" che, in collaborazione con le famiglie e i Servizi socio-sanitari e riabilitativi del Territorio, si impegna a conoscere, comprendere e sviluppare tutte le potenzialità di ogni singolo alunno. La **Commissione** si riunisce per:

- verificare i documenti diagnostici (PDF o verbale di accertamento) degli alunni diversamente abili;
- scegliere i criteri per la compilazione Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- raccogliere e aggiornare i dati e i documenti.

Qualunque intervento educativo è orientato al raggiungimento massimo dell'autonomia da parte di ogni alunno, secondo il principio della gradualità e dello "stare bene a scuola" senza mai dimenticare che ogni percorso può e deve differenziarsi evitando forme di eccessiva dipendenza e/o d'isolamento.

#### Alunni con diagnosi di D.S.A

La scuola ha un ruolo fondamentale per affrontare i **disturbi specifici di apprendimento** in maniera adeguata e per ridurre le conseguenze psicologiche, il disagio e la sofferenza che a loro volta possono peggiorare il disturbo stesso.

A tal fine i docenti provvedono a recepire e mettere in atto le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla Legge n. 170 del 08/10/2010 e dalle successive linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, sia durante le attività dell'anno scolastico che nei momenti di valutazione finale.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono esplicitate e formalizzate dal nostro Istituto scolastico in un documento il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Nella predisposizione della documentazione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Se si sospetta la presenza di un disturbo specifico di apprendimento, il passo fondamentale è quello di indirizzare la famiglia, nel caso che non abbia provveduto autonomamente, ad un percorso diagnostico per chiarire la situazione.

La decisione deve essere presa dalla famiglia, ma gli insegnanti devono essere ben consapevoli che, per il benessere psicologico e per il futuro del ragazzo, ottenere una diagnosi il più precoce possibile, è un fatto d'enorme importanza.

## Alunni con B.E.S.

In ottemperanza alla direttiva ministeriale Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 27.12.2012 e alla Circolare n. 86 del 6 marzo 2013 e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività, abbiamo sviluppato il Piano per l'Inclusione, caratterizzato dalla ricerca della condivisione delle problematiche e dall'attenzione ai percorsi didattici per affrontarle.

L'Istituto comprensivo "La Loggia" si propone, infatti, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta
- collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il P.A.I. (Progetto annuale per l'inclusività) è disponibile sul nostro sito web.

## 6.4 INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, il nostro Istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'alunno non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali;

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

# 7. LE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA

## 7.1 LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria dell'Istituto le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascun ambito un tempo il più possibile adeguato.

Le Indicazioni Nazionali propongono scelte molto ampie sui possibili contenuti di esperienza e d'insegnamento: nel rispetto di tali indicazioni normative, i docenti, nell'ambito delle attività

di programmazione d'inizio anno, operano una selezione ragionata dei contenuti, anche in relazione alle concrete situazioni di scuola e di classe, definendo i tempi corrispettivi.

Considerato che il regolamento sull'autonomia n° 275/1999 valorizza l'autonomia didattica delle Istituzioni scolastiche, la programmazione, intesa come esplicitazione chiara e coerente delle varie fasi del processo educativo, prevede le seguenti tappe:

- ✓ Analisi della situazione iniziale.
- ✓ Scelta dei contenuti disciplinari ritenuti più idonei in considerazione delle pregresse esperienze e competenze degli alunni.
- ✓ Definizione delle abilità conoscitive che si intendono promuovere.
- ✓ Individuazione delle metodologie e delle strategie.
- ✓ Ricerca di opportune modalità di verifica e valutazione dei risultati.

Nella nostra Scuola la programmazione dell'intervento educativo si realizza a diversi livelli e in diversi momenti dell'anno scolastico secondo le seguenti linee operative.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la programmazione didattica biennale: "Io e l'ambiente" (a. s. 2016-2018), è stata elaborata all'inizio dell'anno scolastico da tutte le insegnanti, sulla base dei bisogni, delle esigenze dei bambini e in riferimento al curricolo verticale. Le riunioni di programmazione di plesso prevedono un momento di confronto a marzo ed uno a fine anno.

Gli incontri di intersezione si articolano nell'arco dell'anno con cadenza quadrimestrale e bimestrale per valutare il percorso del progetto.

## SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

I docenti della nostra Istituzione scolastica operano nell'ottica di personalizzare l'insegnamento attraverso:

- la progettazione e lo svolgimento di unità di apprendimento per i diversamente abili e DSA;
- la progettazione e lo svolgimento di unità di apprendimento per gli alunni che non hanno difficoltà nel seguire la normale programmazione prevista per tutta la classe;
- la progettazione e lo svolgimento di unità di apprendimento finalizzate ad una programmazione per obiettivi minimi;
- la progettazione e lo svolgimento di piani educativi individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi da parte di qualche alunno in forte difficoltà.

Questi interventi vengono attuati, nella scuola primaria utilizzando le ore di compresenza dei docenti del team o dell'Interclasse attraverso attività svolte in piccoli gruppi o individualmente.

Il Collegio dei Docenti, consapevole che le scelte educative e formative della Scuola mirano a far raggiungere, nel limite del possibile, gli obiettivi più alti a tutti gli alunni adegua le



proposte didattiche alle reali potenzialità degli alunni stessi. Nella scuola primaria gli insegnanti si riuniscono in:

**Incontri settimanali di team** per verificare l'andamento didattico delle classi, programmare unitariamente le attività, stabilire l'utilizzo delle compresenze e gli interventi di recupero-rinforzo per gli alunni in difficoltà di apprendimento. A cadenza mensile un incontro di team può essere utilizzato per attività collegiali.

Nella scuola secondaria, ad inizio anno scolastico gli insegnanti si riuniscono per materie e concordano gli obiettivi didattico-educativi da raggiungere.

Tali obiettivi saranno successivamente raccolti nelle singole programmazioni annuali di disciplina.

Il coordinatore presenterà la programmazione del consiglio di classe contenente: la presentazione della classe, gli obiettivi educativi e cognitivi, le metodologie, gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, le modalità di verifica, i criteri di valutazione e le attività dei consigli di classe.

## 7.2 ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

**La scuola dell'infanzia** promuove la formazione integrale della personalità del bambino attraverso l'acquisizione di capacità di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo (competenze), la maturazione e l'organizzazione delle componenti cognitive, logico ed operative (identità), la progressiva maturazione di abilità finalizzate all'indipendenza (autonomia).

Il progetto educativo-didattico prevede attività che coinvolgono tutti i bambini (nel grande e piccolo gruppo) e altre specifiche per i bambini in difficoltà. È prevista l'insegnante di sostegno per i bambini diversamente abili, a cui vengono affiancate le educatrici del Comune. Le attività si svolgono nelle sezioni e negli spazi polifunzionali della scuola.

Si realizzano inoltre dei laboratori pomeridiani di intersezione per potenziare le competenze dei cinquenni.

La progettualità si esplica nell'organizzazione degli spazi e nella scansione di tempi specifici e costanti, dove le stesse "routine" (accoglienza, igiene personale, pranzo, riposo pomeridiano) si offrono come "base sicura" per nuovi stimoli ed esperienze. Tale organizzazione, rappresenta un elemento di qualità pedagogica ed è dunque oggetto di progettazione e verifica costante.

Il progetto educativo-didattico fa riferimento ai cinque campi d'esperienza, introdotti dalle Indicazioni Nazionali. Secondo il documento ministeriale, i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono alle insegnanti orientamenti nel creare esperienze volte a promuovere capacità che a questa età vanno intese in modo globale e unitario.

I campi d'esperienza sono i luoghi "del fare e dell'agire" orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e introducono i sistemi simbolico-culturali.

La scuola dell'infanzia, all'interno dell'autonomia scolastica articola i campi d'esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità delle attività proposte.

### **"I discorsi e le parole"**

Questo campo nasce dalla necessità di promuovere la padronanza della lingua italiana avendo ben chiaro la molteplicità dei linguaggi che i bambini utilizzano dai 3 ai 6 anni. Attraverso le attività programmate i bambini acquisiranno capacità di ascolto, comprensione ed espressione verbale e si avvicineranno al codice della lingua scritta e alla simbolizzazione.

### **"La conoscenza del mondo"**

L'intervento mira a sollecitare nel bambino la conquista del tempo che passa attraverso la sperimentazione più ampia possibile, di questa dimensione. Le attività hanno carattere sistematico e graduale e gli strumenti permettono ai bambini di riflettere e di condividere con i compagni le riflessioni. Il bambino, la famiglia, le stagioni, l'ambiente intorno a noi costituiscono i contenuti privilegiati. La tematica essendo legata ai cinque sensi si connette al vissuto affettivo e sensoriale dei bambini e ben si presta a molteplici esperienze, attraverso giochi di osservazione, esperimenti e stimolanti scoperte. La lettura dei racconti serve da spunto per introdurre i vari argomenti; la visione fantastica descritta nei racconti è l'elemento che offre la possibilità di attivare percorsi linguistici artistici e di riflettere sui concetti scientifici. Le prime attività del bambino nell'ambito logico-matematico sono collegate alla manipolazione dei materiali. La conoscenza di tali materiali, strutturati o amorfi,

- Racconti, storie/filastrocche

- Conversazioni

- Rielaborazione verbale e grafica

- Narrazioni e giochi di riflessione sulla lingua

parlata e scritta

- Attività di pregrafismo

- Osservazioni sui cambiamenti stagionali

- Osservare, toccare, scoprire, manipolare con i

sensi

- Sperimentare e utilizzare materiali e non

- Riutilizzo creativo dei materiali di riciclo

- Ordinare, seriare, classificare materiali

- Riconoscere figure e relazioni in base a

caratteristiche geometriche

richiede gioco di trasformazioni: ordinare, raggruppare, mettere in relazione, simbolizzare, quantificare e generalizzare.

Le funzioni basilari della logica si connettono a tutte le attività scientifiche, linguistiche ed espressive. Nell'ambito geometrico la manipolazione delle forme permette attività di composizione e scomposizione, ampliamento e ridimensionamento, favorendo la scoperta delle caratteristiche delle stesse.

#### **"Corpo e Movimento"**

Questo campo favorisce la crescita integrale del bambino e la presa di coscienza del valore del corpo quale espressione della propria personalità. È tramite la corporeità che il bambino si impegna a collegare la propria realtà con quella esterna che esplora, conosce, impara.

#### **"Il sé e l'altro"**

In questo campo confluiscono le proposte finalizzate a far prendere coscienza della propria identità, a far riflettere sul senso e sul valore morale delle proprie azioni, a scoprire le diversità, ad apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale. Le finalità si svolgono in primo luogo all'assunzione dei valori della propria cultura nel quadro di quelle universalmente condivise e al rispetto della diversità.

#### **"Immagini, suoni e colori"**

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte

- Risolvere problemi

- Formulare ipotesi e confronti

- Associazioni logiche numeri-oggetti

- Attività di conoscenza di sé e degli altri

- Giochi con il corpo

- Drammatizzazioni

- Attività motoria e ritmica per l'orientamento del corpo nello spazio

- Attività ludiche, per sviluppare la lateralità (percorsi motori, gimcane ...)

- Incarichi, ruoli

- Conversazioni e riflessioni mirate allo scopo di una coscienza critica

- Giochi organizzati per la comprensione e l'apprendimento di regole sociali

- Attività di cooperazione di gruppo

- Racconti con l'utilizzo di immagini

<p>orienta questa propensione educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. Il linguaggio a disposizione dei bambini come: la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media vanno scoperti ed educati perché sviluppino il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascolto di canti e musica</li> <li>- Sperimentazione e utilizzo di tecniche e materiali</li> <li>- Utilizzo di simboli per codificare parole e suoni</li> <li>- Canti</li> <li>- Drammatizzazioni</li> <li>- Filastrocche e rime</li> <li>- Ritmi e suoni utilizzando strumenti musicali</li> </ul>
---	--

La dimensione ludica caratterizza le diverse proposte di attività didattiche, nei campi d'esperienza. Con il gioco, l'adulto stimola il bambino ad operare sistematicamente confronti, e individuare soluzioni di problemi e costruire ipotesi. I bambini sperimentano situazioni di interazione sociale (vita di sezione, gruppi finalizzati, momenti di gioco spontaneo e guidato, esperienze di feste comuni, relazioni con adulti diversi) che rappresentano molteplici contesti di apprendimento.

Le insegnanti si avvalgono di strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, attraverso l'utilizzo di materiali informali, strutturati.

Nelle proposte è sempre presente un certo livello di trasversalità, perché la realtà non si può scomporre in frammenti, e le dimensioni di crescita del bambino (emotiva, affettiva, sociale e cognitiva) sono sempre interconnesse tra di loro.

**Nella Scuola Primaria**, di norma, operano due insegnanti in ogni classe. Uno dei docenti, solitamente, si occupa dell'ambito linguistico-espressivo e antropologico, mentre l'altro si occupa dell'ambito matematico-scientifico. Operano, inoltre, insegnanti specialisti di Religione Cattolica e di Sostegno. Le ore di contemporaneità all'insegnamento possono essere utilizzate per svolgere attività di laboratorio o di supporto con progetti specifici, oppure per la sostituzione di docenti assenti.

Il modello organizzativo, in atto nella nostra Scuola prevede una permanenza a scuola degli alunni delle classi a tempo pieno dalle ore 8,20 o 8,35 alle ore 16,20 o 16,35 dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali. Le classi ad organizzazione normale svolgono un orario di 27 ore settimanali con uscita alle 12,45 o 13,00 il lunedì, il mercoledì e il venerdì; il martedì e il giovedì è previsto un rientro pomeridiano dalle 14,00 o 14,15 alle ore 16,20 o 16,35. I genitori possono nei giorni di martedì e giovedì iscrivere i propri figli al servizio mensa, sotto la sorveglianza di educatori a carico delle famiglie. Tali educatori, prenderanno in consegna gli

alunni alle ore 12,45 o 13,00 e faranno con loro il pasto e l'intervallo seguente, fino all'arrivo dei docenti che avverrà alle ore 14,00 o 14,15. Gli orari di ingresso/uscita delle classi scaglionati permettono di evitare assembramenti.

I docenti definiscono, collegialmente e individualmente, le modalità attraverso le quali conseguire le mete fissate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e dalla programmazione, nonché i tempi da dedicare a ciascuna disciplina, in una coerente ed equilibrata organizzazione del calendario-orario settimanale.

L'articolazione interna del quadro orario, la distribuzione delle discipline nella giornata, la collocazione delle ore di compresenza, vengono effettuate tenendo conto di alcuni criteri pedagogicamente fondati.

In particolare:

- unitarietà dell'insegnamento che, quale principio peculiare della Scuola Primaria, è alla base di un corretto percorso formativo;
- flessibilità che si traduce nella capacità di realizzare attività didattiche rispettose dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni e delle loro esigenze formative;
- necessità di strutturare la giornata e la settimana alternando attività di diverso carico cognitivo;
- attenta organizzazione del calendario-orario che preveda un'adeguata attivazione di tutte le discipline del curricolo.

L'insegnamento disciplinare risulta, pertanto, così settimanalmente ripartito:

MATERIE	ORE
Italiano	7
Storia	2
Geografia	2
Matematica	6
Scienze	2
Inglese	3
Nuove tecnologie	2
Musica	1
Arte e immagine	2
Motoria	1
Religione	2

**Nella Scuola Secondaria di Primo Grado** si alternano professori che insegnano una o più materie in ogni classe, secondo la propria specifica formazione professionale.

Qualora siano presenti alunni diversamente abili, sono coadiuvati da insegnanti di sostegno. Il modello organizzativo, in atto nella nostra Scuola prevede una permanenza a scuola degli studenti di 30 moduli orari.

L'orario delle lezioni curricolari ha inizio alle ore 8,00 e termina alle ore 13,50.

Il corpo docente è sensibilizzato a:

- curare l'aspetto relazionale con gli alunni/e;
- creare un ambiente scolastico piacevole e stimolante;
- favorire nell'alunno/a comportamenti adeguati e consoni a luoghi e situazioni;
- suscitare e potenziare la motivazione all'apprendimento;
- favorire i contatti con la famiglia per una relazionalità proficua e funzionale all'inserimento dell'alunno/a e al suo apprendimento;
- far sì che l'alunno/a diversamente abile diventi risorsa e arricchimento per tutta la comunità scolastica:

In base alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo le quali tracciano le linee di lavoro e definiscono traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze enunciati nelle singole discipline, nonché alle finalità, agli obiettivi formativi e di apprendimento precedentemente descritti al punto quattro del presente Piano dell'Offerta formativa, le insegnanti concordano, ad inizio anno scolastico, gli obiettivi didattico - educativi delle programmazioni annuali delle singole discipline.

L'insegnamento disciplinare risulta, così settimanalmente ripartito:

MATERIE	ORE
Italiano, Storia e Geografia	9 + 1
Arte e Immagine	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
Inglese	3
Seconda lingua straniera	2
Matematica, Scienze	6
Tecnologia	2
Religione	1

Il curriculum scolastico si articola nelle discipline di insegnamento obbligatorie fissate dalle Indicazioni Nazionali e dall'insegnamento facoltativo della **Religione Cattolica**. Al momento dell'iscrizione i genitori scelgono se avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica o se richiederne l'esonero. In tal caso gli allievi esonerati potranno partecipare ad attività alternative specificamente predisposte o a gruppi di studio assistiti.

### 7.3 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107.

Il Piano prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware;



- attività didattiche;
- formazione insegnanti.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Il nostro istituto partecipa ai "PON - Programmi Operativi Nazionali".

## 7.4 PROGETTAZIONE DELL'ISTITUTO

Al fine di garantire il diritto allo studio di tutti e di ciascun alunno/a l'istituto ha predisposto

- il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
- il Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI)

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo che definiscono i contenuti formativi e le abilità fondamentali da conseguire, la scuola primaria e secondaria di primo grado, si adoperano per predisporre un'adeguata organizzazione affinché il percorso educativo-didattico possa essere svolto nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento e di maturazione di ogni alunno.

Sulla base del principio che la scuola è comunità educante, alla gestione dell'organizzazione scolastica concorrono, nell'ambito delle proprie competenze e dei ruoli specifici, i docenti, le famiglie, gli esperti dei servizi specialistici, il personale non docente.

La Programmazione prevede e si traduce in una organizzazione educativa e didattica che attiene a tutti gli aspetti della vita della scuola.

Vi sono le risorse materiali, rappresentati dalle strutture edilizie, dai servizi di mensa e di trasporto, dai materiali didattici ecc. e le risorse personali, costituite dagli alunni, dai docenti, dagli operatori scolastici tutti.

Le attività curricolari vengono integrate con progetti interdisciplinari o connessi alle singole discipline.

Le attività di laboratorio non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dell'alunno.

Nell'ottica di realizzare un rinnovamento metodologico sempre più adeguato alle esigenze formative degli alunni, nelle nostre scuole si attuano ogni anno progetti formativi culturali ai quali partecipano gli alunni di classi diverse o di classi parallele.

Si tratta di percorsi finalizzati al raggiungimento di obiettivi disciplinari o interdisciplinari che vengono conseguiti attraverso la realizzazione di laboratori, condotti da "esperti esterni" valorizzando la partecipazione attiva degli alunni.

A supporto di quanto detto sopra il nostro Istituto, da anni, collabora con **BIMED** (Biennale delle Arti e della Scienze del Mediterraneo Associazione di Enti Locali per l'Educational e la Cultura Ente Formatore per docenti) ed in particolar modo aderisce al progetto de "La **Staffetta di Scrittura Creativa**". *Essa mira a sostenere e diffondere le attività di scrittura delle scuole, offrendo ai bambini, ai ragazzi e ai giovani l'occasione di raccontarsi,*

*di conoscersi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura, il valore del confronto con gli scrittori degli incipit, la rilevanza dell'esercizio nelle classi, le opportunità formative che collegano la **Staffetta** a tutte le discipline scolastiche, le occasioni evolutive derivanti dagli scambi scolastici e dalle visite di istruzione formativa.*

*Ogni **staffetta** (l'insieme delle squadre che scrivono uno dei racconti dell'annuale raccolta) è composta da **dieci squadre dello stesso grado di scuola e livello di classe** (infanzia, primaria 1<sup>^</sup>; 2<sup>^</sup>; 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup>; medie 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup>/3<sup>^</sup>; superiori 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup>).*

*Le squadre che compongono ciascuna staffetta raggiungono il traguardo collaborando tra loro alla realizzazione, capitolo dopo capitolo, di un racconto a partire da un'**idea-guida** (incipit di uno scrittore scritto in relazione al tema annuale della Staffetta).*

La scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria sono coinvolte nell'iniziativa "**LA GIORNATA DELLE SCIENZE**", che nasce dal contributo di molti Istituti del territorio moncalierese e promuove lo scambio della cultura e dell'esperienza scientifica tra alunni di differenti ordinamenti scolastici.

La partecipazione al progetto prevede alcuni step:

- attivazione di un percorso scientifico/laboratoriale con attività di peer education con alunni più grandi o più piccoli;
- documentazione dei lavori svolti con un cartellone da esibire alla manifestazione
- uscita al parco delle Vallere di Moncalieri per partecipare ai laboratori organizzati dalle varie scuole per la GIORNATA DELLE SCIENZE.

I fondi per la realizzazione di questo grande progetto sono erogati dalla CRT, l'istituto capofila è il MAIORANA di Moncalieri.

Non solo, ma la nostra scuola promuove attività e laboratori teatrali.

Il teatro rappresenta un efficace strumento pedagogico. L'elenco dei benefici che l'esperienza teatrale può dare ai bambini è lungo e variegato: ad esempio, il teatro è un ottimo strumento per favorire la socializzazione, in quanto mette tutti gli alunni sullo stesso livello e dà loro la possibilità di esprimersi liberamente. All'interno dell'esperienza teatrale, i bambini, oltre che attori, devono essere anche spettatori, perché anche la visione di uno spettacolo teatrale contribuisce allo sviluppo della personalità del bambino. Non dobbiamo pensare, infatti, allo spettacolo come a un atto passivo ed eseguito in condizione di immobilità ma come un'esperienza che coinvolge la persona nella sua interezza. Tra gli aspetti di maggiore importanza va ricordato che l'attività teatrale deve basarsi su un giusto connubio tra pratica e osservazione. Inoltre, va ricordato che il teatro nella scuola non è agonismo; il confronto è sì fondamentale ma nel rispetto delle differenze. Sulla scena l'unico avversario da superare per i bambini sono loro stessi, le loro paure e i loro limiti.

Inoltre, la scuola secondaria ha aderito ad un programma di prevenzione all'uso e abuso di tabacco, alcol e altre sostanze, denominato Unplugged, promosso dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze (OED), in collaborazione con l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte e con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Unplugged è un programma scolastico rivolto ad adolescenti di età compresa tra i 12 ed i 14 anni, elaborato in base al modello dell'influenza sociale da esperti di sette paesi europei (Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Italia, Austria e Svezia), sperimentato e valutato nell'ambito dello studio multicentrico EU-Dap (European Drug Addiction Prevention trial). Tale programma, attuato fin dal 2004, si pone come obiettivi di:

- rafforzare le abilità (life skills) necessarie per affrontare la vita quotidiana;
- sviluppare negli adolescenti le competenze e le risorse di cui hanno bisogno per resistere alla pressione dei pari e alle influenze sociali;
- fornire informazioni e conoscenze corrette sulle sostanze e sui loro effetti sulla salute;
- prevenire l'inizio dell'uso di sostanze e/o di ritardare il passaggio dall'uso sperimentale a quello regolare.

L'organizzazione e la gestione di tale progetto è a cura degli insegnanti dell'istituto specificamente formati in un corso di formazione organizzato dal SER-D dell'ASL di riferimento.

Negli ultimi anni, è stata giustamente riservata una grande attenzione allo stato di salute di bambini e ragazzi in età scolare in tutto il mondo occidentale. La salvaguardia della salute delle nuove generazioni rappresenta una sfida importante: purtroppo i dati relativi ai giovani non sono confortanti, soprattutto per quanto riguarda la diffusione delle cattive abitudini alimentari e della sedentarietà, causa di sovrappeso e obesità. Proprio la mancanza di movimento è oggi riconosciuta come uno dei principali fattori di rischio per il benessere: nelle linee guida 2016-2020 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, gli esperti raccomandano 150 minuti alla settimana di attività aerobica per gli adulti e almeno 60 minuti al giorno per giovani e bambini, per godere di una buona salute.

Partendo da queste considerazioni, per l'anno scolastico 2020-2021 l'IC La Loggia ha deciso, nell'ottica di promuovere la cultura del movimento e di favorire l'adozione di corretti stili di vita in tutte le fasce d'età, di proporre il progetto "Duemila20passi" una passeggiata a ritmo sostenuto che alunni e insegnanti fanno insieme, a giorni alterni, in orari stabiliti per ciascun ordine di scuola, seguendo un percorso di un chilometro circa. Il progetto "Duemila20passi" si ispira ad una iniziativa, chiamata The daily mile nata in una scuola scozzese nel 2012 e recentemente raccomandata dal Governo del Regno Unito a tutte le scuole primarie nell'ambito della strategia contro l'obesità infantile.

## 9. LA VALUTAZIONE

La valutazione dell'alunno costituisce un momento fondamentale dell'attività didattica, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi.

Ha carattere "formativo" ed è funzionale ad alunni, docenti e famiglie in quanto costituisce presa di coscienza di livelli e ritmi di apprendimento, maturazione personale e sociale.

La valutazione del processo formativo dovrà rispondere alle **finalità** di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati.
- Ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie d'insegnamento.
- Alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità, conoscenze e comportamenti.

La valutazione si articola in tre **fasi**, ciascuna delle quali svolge una diversa funzione negli specifici momenti che scandiscono un curriculum formativo:

- Valutazione iniziale: attuata all'inizio dell'anno scolastico, consente al docente di rilevare i requisiti di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) degli alunni e individuare i percorsi, le strategie da utilizzare per ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.
- Valutazione in itinere: sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'osservazione sistematica di ogni docente nella fase di attuazione di ogni attività didattica, essa permette di cogliere i livelli di apprendimento dei singoli allievi e del gruppo classe, di controllare l'efficacia delle scelte educative operate e di calibrare di continuo le proposte alle reali esigenze degli alunni.
- Valutazione finale: la valutazione è espressa al termine di un lavoro scolastico (una Unità Didattica, un quadrimestre, l'intero anno scolastico) serve a definire il livello complessivo di competenze raggiunto.

La valutazione tiene conto dei seguenti **criteri**:

- conoscenza dei contenuti;
- applicazione delle conoscenze acquisite;
- progresso raggiunto rispetto alla situazione iniziale;
- partecipazione al dialogo educativo;
- metodo di studio e dell'abitudine al lavoro continuativo;
- impegno.

Gli insegnanti scelgono gli **strumenti** e le **procedure** per la verifica in base: alla disciplina, al genere di competenza da valutare, alle potenzialità e capacità di ciascun alunno e agli effettivi livelli di apprendimento raggiunti.

È possibile distinguere diversi tipi di prove:

Osservazioni sistematiche;

- Prove strutturate (schede predisposte dall'insegnante, brani da completare...)
- Prove semi strutturate (questionari, relazioni su traccia, riassunti, problemi...)
- Prove aperte (tema/testo scritto, colloqui orali e interrogazioni...)

## 9.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche nella scuola dell'infanzia, la valutazione rappresenta un importante strumento per individuare:

- le competenze che sono state maturate;
- le risposte dei gruppi alle proposte didattiche;
- le lacune che sono da colmare.

Verrà attuata in itinere, attraverso l'osservazione sistematica dei bambini nei diversi momenti e verrà supportata dalla conversazione, dal gioco, dalla drammatizzazione e dal disegno. La valutazione dei percorsi e delle strategie attivate permette alle insegnanti di apportare eventuali modifiche alla programmazione, rispettando la flessibilità e i bisogni di ciascun bambino.

## 9.2 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli allievi è attuata collegialmente dai team docenti, che si confrontano sul livello di conoscenza, competenza e capacità degli alunni nei vari ambiti disciplinari.

La valutazione degli alunni, oltre alle osservazioni continue e sistematiche da parte del docente, è il risultato di verifiche d'ingresso, in itinere e finali.

Infatti, ogni quadrimestre vengono stabilite collegialmente dall'interclasse specifiche prove per valutare le competenze, al fine di valutare il processo formativo.

A seguito dell'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n. 172/2020 del 4 dicembre 2020, è stato introdotto, a decorrere dall'a. 2020-2021, il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della Scuola Primaria.

## 9.3 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata dagli insegnanti delle singole discipline periodicamente mediante:

- prove scritte e orali;
- discussioni;
- controllo dei quaderni e dei lavori eseguiti;
- lavori di gruppo;
- osservazioni quotidiane.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione si terranno presenti i seguenti criteri:

- individuazione delle capacità personali;
- valutazione dei miglioramenti compiuti rispetto al livello di partenza;
- valutazione dell'impegno profuso durante l'anno, tenendo conto anche dei progressi minimi.

## 9.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

In vista di una integrazione efficace, l'Istituto valorizza i punti di forza degli alunni con disabilità e attiva misure ed interventi per favorirne la socializzazione e l'acquisizione di autonomia e di competenze, tenendo conto delle condizioni di partenza e delle caratteristiche individuali.

Una specifica azione di sostegno è svolta dai docenti specializzati, mediante la predisposizione di percorsi individualizzati in sintonia con l'attività di classe e con l'offerta formativa dell'Istituto. Per una piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione la scuola collabora con la famiglia, con i servizi socio-sanitari, assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con gli enti pubblici o privati.

La scuola presta attenzione all'impiego di ausili tecnologici, sussidi e strumentazione informatica, per rendere più accessibile l'offerta didattica e formativa e favorire l'autonomia degli alunni.

All'interno della scuola l'orientamento e il coordinamento degli interventi e il supporto ai Consigli di interclasse/intersezione e ai docenti specializzati sono attività specifiche del GLH (Gruppo di lavoro sull'handicap) d'Istituto che fa capo direttamente al Dirigente Scolastico e ad un eventuale referente appositamente designato.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata discende dal piano educativo individualizzato, secondo i principi generali sulla valutazione definiti dalla legge quadro 104/1992 e dalla restante normativa di riferimento.

## 9.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

Per rispondere ai bisogni educativi di studenti che presentano disturbi specifici di apprendimento, il nostro Istituto mette in atto azioni che sono in sintonia con la legislazione vigente, in particolare con la recente legge 170/2010 sui DSA.

Per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento sono predisposti percorsi educativi personalizzati che prevedono l'adozione di misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi.

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La scuola partecipa ad iniziative di aggiornamento sulla normativa di riferimento e si



dota di materiale di base per lo studio e l'approfondimento sulle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, per una maggiore consapevolezza delle misure idonee da adottare da parte di docenti, studenti e famiglie.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

In generale devono tener conto del contenuto e **NON DELLA FORMA**. Inoltre:

- non sottolineare gli errori ortografici e non valutarli;
- non valutare gli errori di spelling;
- le prove orali hanno maggiore rilievo delle corrispondenti prove scritte (70% sul peso totale della valutazione) valutare le conoscenze e non le carenze.

**PTOF Triennio2019/22**